— Anno III - N. 109. — CESENA 13-14 LUGLIO — Anno 1901 - N. 27. —

(Conto-corrente con la Posta)

ABBONAMENTI
Anno . L. 2,50
Semestre » 1,50
Un numero cent. 5
Redazione-Amministr. *Via Carbonari, 4.*

Per INSERZIONI
Rivolgersi alla Tip. di F.co Giovannini.
Prezzi da convenirsi
I manoscritti non si restituiscono.

il Savio

Ghirotti *Pietro*

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. *Inferno, canto XXVII terz. 18.*]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

Preghiamo vivamente i pochi abbonati cui è scaduto l'abbonamento e non hanno ancora versato l'importo a voler mettersi in regola entro la prossima settimana.

Le associazioni si ricevono anche presso la Tip. F. Giovannini.

La tassa focatico

Abbiamo sentito parecchie lamentanze, e non sempre ingiustificate, sui nuovi ruoli della tassa focatico. Quando si tratta di tasse *d' opinione*, i lamenti sono inevitabili, non solo perchè in materia di sua natura indefinita ed oscura (chi è che può conoscere bene gl' interessi di una famiglia?), la fallibilità di una commissione qualunque è troppo facile; ma anche perchè chi si sente gravato pur modestamente ha troppa propensione a strillare.

Si danno però dei casi in cui questi lamenti appaiono giusti a tutti, casi, in cui non è temerario il giudizio di parzialità che si concepisce sopra una commissione. Il sospetto poi è tanto più fondato quando una notevole mitezza di contributo siasi usata verso amici politici troppo stretti dei componenti la commissione.

La maggior meraviglia per esempio l'ha destata il vedere il conte senatore Saladini tassato di sole Lire 25, (dico venticinque), mentre famiglie di evidente inferiorità economica devono pagare le 50 e fin le 100 lire.

Si dice che uno, forse il piú influente della commissione, all'osservazione ragionevole di un tale che prevedeva il rumore che si sarebbe sollevato per quell' indulgenza, avrebbe risposto: « Se qualchedduno se ne lagnerà, mandatelo da me, che gli farò conoscere lo stato finanziario del conte Saladini. »

Ora ci pare che la risposta sia fuor di luogo. Il criterio che regola la tassa in questione, a nostro avviso, è la posizione economica apparente e risultante dagli averi, e dall' insieme della vita che conduce una famiglia. Non si va proprio a vedere se un tale ha delle passività private, degl' impegni speciali che gli assorbano le entrate. Può essere benissimo che la famiglia sparpagliata dell' on. Senatore gli porti un aggravio di bilancio; ma non è una buona ragione per ridurgli a quella meschinissima cifra la tassa focatico. Conosciamo famiglie che vanno a precipizio, poichè le entrate non coprono le uscite, anche con una relativa parsimonia; ma che pure sono tassate maggiormente, perchè godono, tutto considerato, opinione di agiatezza.

Abbiamo, per ora, citato questo fatto come il più notevole; ma molti altri ce ne sarebbero! Non è dunque ragionevole il sospetto che siano voluti favorire *gli amici*? che si siano volute premiare le patriottiche virtù di Tizio e di Caio?

Il bello poi è che non c'è modo di far valere le proprie ragioni. Si fa il ricorso in carta bollata, e il il ricorso viene respinto; si ricorre alla provincia ed ordinariamente è la stessa cosa: cosa questa che genera tanta sfiducia, che parecchi si rassegnano a gravezze ingiuste, come ad una specie di fato ineluttabile.

Quello che abbiamo detto oggi non è che accenno di quanto potremmo dire. Intanto invitiamo i cittadini che abbiano reclami da fare su questa materia, a scrivercene. E quando ne abbiamo i dati sufficenti, faremo un quadretto comparativo, da cui risulterà quanto nell'estimazione dello stato finanziario di una famiglia entrino certe considerazioni di ordine tutto diverso.

TRA GIORNALISTI

Credevamo che nel Risveglio *del 6 luglio avremmo finalmente potuto leggere la famosa smentita dei fatti* rossi *raccontati da noi per primi, e quindi sotto la nostra responsabilità, smentita che da tanto tempo e con* diritto *esigiamo da chi ci ha chiamato bugiardi. Nessun dubbio poi che quel numero del* Risveglio *non rispondesse qualche cosa, fosse pure una bagianata, a quanto noi dicevamo nel nostro n. 25, o che almeno ci indicasse quei numeri di giornali che chiedemmo per constatare se il* Risveglio *ha detto la verità, o che dicesse ai suoi lettori che il partito cattolico napoletano aveva sconfessato il celebre Aliberti. Questo ci aspettavamo, e un giornale che rispetti sè ed i suoi lettori non doveva mancare. Ma sì!..... acqua in bocca e avanti. . . . . Cioè, niente acqua in bocca, ma il solito slealissimo mutamento di carte.*

Ci scaraventa adunque una prima risposta, *niente di meno, nella quale vuole provare false le accuse lanciate a certe amministrazioni socialiste, contenute in un articolo della* Provincia *di Padova che ha fatto il giro della stampa, e che noi pure togliemmo da altro giornale, senza assumere alcuna responsabilità. Dopo di che chiediamo: E' onesto dirigere a noi la smentita? e, sopratutto, il* Risveglio avrebbe diritto, di chiamarci bugiardi, anche se l'articolo contenesse delle falsità solo perchè lo abbiamo in buona fede riprodotto? *Se il* Risveglio *conoscesse la lealtà professionale, avrebbe dovuto senz'altro avvertirci della falsità contenuta in quell' articolo, e, anche noi, esaminata la cosa, avremmo detto: la* Provincia *è in errore. Ma al* Risveglio *premono solo due cose: combatterci in tutti i modi, e sottrarsi dal pagare gli altri conti.....*

Ma alle corte. Noi non entriamo in merito dell'articolo della Provincia; *come avevamo promesso, abbiamo spedito copia del* Risveglio *alla direzione di quel giornale, che si regolerà come crede. Ma voi, signori del* Risveglio, *ci avete chiamato bugiardi senza averne il diritto. E' vostro dovere far noto ai vostri lettori che l'articolo che voi combattete è della* Provincia, *non del* Savio, *che lo ha riprodotto. Badate che se non lo farete, avremo il diritto di stampare sulla fronte del nostro giornale a caratteri ben grossi:* Il « Risveglio » è un mistificatore. *Poi ricordate gli altri conti ancora aperti.*

I ROSSI

Ricorderanno i nostri lettori il Sig. Gallini ferroviere di Varese che si è dimesso dal partito socialista perchè stomacato dal suo forcaiolismo e da.... tutto il resto. Ora questo signore dirige una lettera aperta (Vedi *Emigrante* n. 90) ad un socialista varesino dalla quale è facilissimo arguire che razza di gente siano i rossi di Varese. Dice il Gallini che è continuamente sorvegliato dai socialisti, meglio che se fossero questurini (si esercitano, signor Gallini, onde essere pronti, quando i loro deputati avranno fatto l'ultimo passo: quello da ministeriali a ministri) e che tentano ogni modo di provocazione, fino discendendo all'insulto banale. Figurarsi che il giorno 21 giugno da una fenestra gli urlarono dietro tra gli altri epiteti anche quello di *forcaiolo*. Che faccie! Supponete mo' che il Sig. Gallini una qualche volta abbia a perdere la pazienza e dare una lezione come se la meritano, sentirete che chiasso.... Ma, non precorriamo gli avvenimenti.

***

Un esempio di *politesse* rossa.

Narra il *Cittadino* di Mantova che a Bondanello all'asino i socialisti hanno dato il nome di *cattolico!* sicchè quando chi lo conduce, vuol spingerlo: *va la catolich*, e giù legnate d'un peso l'una!

Se invece i cattolici *per caso* per un equa... e doverosa compensazione cominciassero a dare il nome di socialista al.... *porco*, certo i socialisti farebbero il diavolo a quattro.

***

Un' altro esempio, anzi due. Narrano i giornali quanto segue:

« A Vigevano ebbe luogo una solenne processione, in onore del SS. Redentore, a cui parteciparono non solo tutti i cittadini ma numerosissimi forastieri. Ebbene quei socialisti che avevano imposto lo sciopero del 1. maggio alle operaie cattoliche dello stabilimento Crespi, con minaccie vollero che il Crespi le obbligasse, sotto pena di multa, a lavorare quel giorno, costringendole a non partecipare ai festeggiamenti e alla imponente processione. »

***

Un giornale socialista della Toscana *La Difesa*, ha pubblicato un articolo pieno di asinerie calunniose per la Chiesa. Tra le altre dice: « Negli scritti e nelle bolle dei Papi si trova sempre l' eccitamento all'odio ed alla strage. Clemente XII scriveva al Conte Daun in occasione della vittoria d' Hochkir (sic): « L'angelo distruttore pugnerà al tuo fianco; possa il tuo braccio fumar sangue di cotesti sciagurati e siano le nordiche regioni di Germania ricondotte alla Chiesa *per la spada, per gl'incendi e pel sangue.* » Ma c'è un guaio: la battaglia d'Hochkirch avvenne nel 1758, *solo 18 anni dopo la morte di Clemente XII.* Ma potrebbe essere un errore del proto... Ebbene la *Bandiera* di Firenze sfida la *Difesa* e pone 100 lire di pegno, a provare che un papa *Clemente*, qualunque sia il suo numero d'ordine, ha scritte quelle parole. Che accettino? A quanto pare i socialisti ànno una grande paura delle sfide.... Ma per carità: non facciano come quelli di Ravenna, dei quali diciamo più sotto, o come la *Turbina* di Terni, che sfidata formalmente dall'*Unità Cattolica*, con una scommessa di 500 lire, a provare due accuse ch'essa aveva scagliate contro il clero, ha battuto ignominiosamente in ritirata pretestando... la mancanza di fondi per il deposito della scommessa.

***

I socialisti che sono così sicuri di pensarla all'unissono col *popolo*, e che idolatrano il *suffragio popolare*, qualche volta ne temono il responso, qualche volta guadagnano dei fiaschi colossali.

Al Consiglio municipale di Parigi è stata discussa ancora una volta, l'altro giorno, la questione della laicizzazione degli ospedali, patrocinata, con quell'ardore che è proprio di certi *amici del popolo*, dal socialista Rozier, che vuole assolutamente l'estirpazione dell' ultima suora dall'ultimo degli ospedali.

Il consigliere cattolico Gaston Mery ha risposto con una proposta molto logica e naturale, insistendo perchè la popolazione parigina, in un argomento che tanto la interessa, venga consultata, e si provochi un voto popolare. Lo credereste? I socialisti del palazzo municipale, che pur invocano così spesso il *referendum*, questa volta non ne hanno voluto sapere. Ciò dimostra la loro sincerità, ed è la miglior prova che, togliendo ai poveri infermi il conforto delle angeliche suore, i collettivisti sanno perfettamente di andar contro i voti veri, i sentimenti autentici delle popolazioni, di cui sono i perpetui mistificatori. Del resto, fortunatamente, il Municipio di Parigi, con voti 40 contro 31, ha approvato la mozione Mery, e il *referendum* parigino avrà luogo a dispetto dei socialisti.

***

Dei fiaschi poi, e proprio *popolari*, ne hanno avuti due in questi giorni, uno a Vercelli, l'altro a Brescia, sempre in merito all'ufficio municipale del lavoro, del quale essi sono avversari feroci.

A Vercelli l'assemblea dell'associazione generale degli operai di Vercelli approvò con voti *183* contro *55* l'adesione data dal consiglio direttivo all'ufficio municipale del lavoro. L'assemblea era stata convocata per iniziativa dei socialisti che avevano fatta al consenso dato dal consiglio direttivo la piú vivace opposizione.

A Brescia poi il fiasco si è verificato in occasione delle elezioni della rappresentanza operaia all'Ufficio del lavoro. Vi parteciparono su 949 iscritti 901 votanti, numero considerevolissimo avuto riguardo specialmente alla novità della cosa, alla percentuale degli assenti e degli impediti dall'urgenza dei lavori agricoli nel contado, e alla insistenza delle pressioni esercitate dai socialisti perchè gli operai si astenessero.

&.

Il Domani d' Italia si vende in Cesena nel Negozio Andreucci (di fronte al Suffragio).

La vergognosa fuga dei socialisti della "Parola,,

L'*Eco* di Ravenna ha pubblicato il seguente volantino :

Come tutti sanno la Parola dei Socialisti *nell' ultimo numero invitava i preti, se avevan 1000 lire da gettarle, a provare il contrario di quello che sopra S. Alfonso diceva lo stesso numero e così* senza alcuna condizione *ci provocava alla sfida. Noi formulando tre tesi* tolte di peso e nella genuina sostanza *da quella sudicia pagina offrivamo Lire 1000 ai socialisti che le avessero sodamente provate, appellando ad un giury imparziale scelto da ambedue le parti e fissando il termine fino al sabato 6 Luglio per la sfida.*

Se la Parola *fosse stata certa delle sue affermazioni, senz' altro avrebbe accettata la sfida trattandosi di un fatto che alla presenza di persone competenti si sarebbe potuto accertare. Ma il sabato è passato e le mille lire non si son mosse dalla tasca di chi le aveva. I socialisti non accettando formalmente la sfida, han meditato la fuga ed han creduto di ritirarsi onoratamente schizzando, nel numero uscito or ora, un' immonda bava d'insolenze e d'improperi villani (arma di chi difetta di ragioni); ma non è da meravigliarsi: così fanno pure i* rospi *quando si sentono premere sul capo.*

Ma Ravenna è una città seria e sa che le battaglie del pensiero e dei principii non si combattono col fango, nè con degli insulsi pupazzetti (roba da fanciulli), ma con delle ragioni, e solo con delle forti ragioni. Ecco tutto.

O socialisti della « Parola » *voi dopo di averci sfidati, oggi sul procinto di perdere le L. 1000 avete cercato una via d' uscita con motti e scherni senza succo, e con ragioni che in breve* in un numero straordinario *e con maggior larghezza saranno più tardi trionfalmente combattute. — Così non avete accettata la sfida e la vostra si chiama una* **fuga vergognosa.**

Del resto perchè il pubblico sappia meglio che La Parola delle maialate (*come l'ha chiamata un foglio liberale cittadino*) *è sempre un ammasso di menzogne vigliacche,* noi *dell'* Eco *collo stesso giury, vi offriamo non più mille ma*

Lire 2000 contro nulla

se ci trovate il testo di S. Alfonso a cui voi alludete nel N. 92 del vostro giornale del 18 Maggio u. s., dove secondo voi, trattando di materia turpe, detto Santo avrebbe scritto (e sono vostre testuali parole) **che anche i preti più virtuosi sono costretti a peccare almeno una volta al mese.**

E' proprio questo **testo** *che ha dato luogo alla polemica e che vi ha fatto vomitare il sabato 29 Giugno l'articolo che intitolaste* **S. Alfonso dei Postriboli.** *Il qual Santo se nella sua qualità di Insegnante di Morale, ha dovuto trattare certe materie lubriche (e le ha trattate in latino e col massimo riguardo) non può essere in questo incriminato, come non possono essere messi fra i libri immorali quelli di Diritto Penale, Chirurgia, Medicina, ecc., trattanti le stesse materie in lingua volgare e con figure. Su questo testo che è stato il primo anello della questione, noi mettiamo L. 2000, che vi* potranno fare anche bene, senza che voi abbiate da perder nulla.

Si vedrà se noi abbiamo ragione ancor una volta di accusarvi di aver bugiardamente *inserite sentenze di S. Alfonso.*

In faccia a tutta Ravenna, agli amici e ai nemici diamo tempo fino a sabato venturo. — C' è tempo abbastanza per trovare un testo con tanti Dottori, Avvocati, Professori *e per farcelo vedere. Cercate pure. Sarà invano, perchè voi ve lo siete fabbricato sulle dita. Così si fanno i giornali socialisti! Così vi siete fatti compatire dal pubblico non acciecato; così avete vigliaccamente tradita la verità; così avete corbellato i fratelli che voi sfruttate e che vi pagano,* **screditando vieppiù** *il loro giornale. Buffoni!...*

Ravenna 6 Luglio (sera). **La Direzione dell' ECO.**

SPIZZICI D'AGRICOLTURA

Sarebbe oramai tempo di voltar pagina e parlar d'altro in questi spizzici di agricoltura. Prato e leguminose, leguminose e prato avranno stancato, sdegnato il nostro lettore, il quale — sia detto qui fra noi amici — leggerà questa rubrica per rifarsi dalla noia, dall' afa, per trovar un puro divertimento, per cercare nell'agricoltura il cielo aperto e sereno, l'aria lucida, pura e fresca, i campi variopinti. Ma pazienza ancora un po', e vedremo di accontentarvi dopo questa lezione. Ci resta di spiegare alcuni punti importanti, coi quali abbiamo chiuso l'ultima dissertazione.

Affinchè la leguminosa abbia da sortire l' effetto dell' azotazione del terreno a profitto della graminacea successiva, procuriamo che il prato sia mondo dalie erbacce, guardiamoci dallo sfruttare le piante col trar seme, falciamo sulla fioritura senza più e concimiamo. Sotto queste condizioni soltanto noi eleveremo il grado della fertilità delle nostre terre, e ricaveremo fieni abbondanti ed eccellenti.

Il mondare i prati dalle erbe eterogenee è lavoro della massima necessità; tanti nostri coloni al vedere nascere erbe bianche, crescere, stendersi rapidamente, non ne fanno caso: è fieno ancor quello. Eppure queste erbacce sono dannosissime: altre soffocano parassite la leguminosa, come la cuscuta chiamata *lina* dai nostri contadini; altre divorano l'azoto e gli altri principii fertilizzanti che si accumulano nel terreno dalla leguminosa e queste sono le gramigne ed ogni altra pianta inutile. Il seme di queste piante nocive o si trova tra il seme stesso della leguminnsa, o nel terreno; per combatterle comprate seme puro, e lavorate al sole di Luglio-Agosto le vostre terre perchè si secchi ogni principio nocivo. Quando vedete le ceppaie della pianta leguminosa seccarsi, con poca lenta messa, quell'anno, un mese prima della semina del frumento, portateci l'aratro e rompete. Per curare un prato invaso dalle erbacce si potrà ricorrere ad una lauta concimazione a concimi chimici di fosforo, potassa e calce nella proporzione richiesta dalla composizione della pianta successiva alla leguminosa; con questo alimento, tutto proprio della leguminosa, questa cresce rigogliosa, mentre la graminacea non trovando in quel concime l'azoto se non muore subito segue invariata il suo corso di vita, ma è soverchiata presto dalla leguminosa e nell'ombra è costretta a perire soffocata.

Concimare le leguminose?! Parrà un errore paradossale nella più elementare dottrina agronomica pei nostri campagnoli. No, è un errore il contrario, uno di quegli errori funesti che hanno resa inerte la nostra agricoltura. Qualunque pianta nel vegetare consuma e per ciò che consuma noi somministriamo ai nostri frumenti azoto, fosforo, potassa e calce. L'azoto la leguminosa se lo provvede da sè; dunque resta che suppliamo gli altri elementi. Peraltro questa facoltà caratteristica non l'acquista se non a vita sviluppata; perciò nei terreni estenuati alla semina delle leguminose si richiederà una gettata di letame di stalla decomposto.

Qui cade opportuno accennare ad una pratica usata dal Solari, che si riferisce alla concimazione delle leguminose. Dobbiamo sapere che i concimi chimici specialmente minerali non sono mai appieno solubili immediatamente; perciò Solari fornisce ogni anno doppia razione di fosforo, potassa e calce durante il prato: la parte sciolta di questi elementi va a nutrimento della leguminosa, e quella insoluta resta in riserva unitamente all'azoto accumulato per la graminacea successiva al prato. E' vero che, rotto il prato, voi dovete dare fosforo, potassa e calce in proporzione della composizione chimica del frumento, frumentone od altro? ebbene questa razione anticipatela alla leguminosa ogni anno durante il prato unendola alla razione spettante alla leguminosa stessa. E' una pratica profittevolissima, degna dell' autore, un modo efficacissimo per trarre fieni abbondantissimi che lasciano sul terreno grosse cotiche di materia organica in decomposizione a nutrimento dei cereali ed a provvedere *humus* dissolventi delle terre argillose. I canapai sono inferiori ai terreni così preparati: il frumento caduto in questi letti nasce ricco, incespisce largamente, granisce turgido e copioso. Seminate frumenti di gran forza, dal robusto culmo perchè non alletti.

Una parola ancora bisogna dire sulla speculazione del trar grano dalle leguminose. Allo scopo da noi indicato pregiudica la granigione in queste piante; questa mentre richiede vita piena nella pianta, la demolisce, la spossa: si direbbe che sviluppo della pianta e granigione stanno fra loro in ragione inversa. Infatti se voi volete morto un albero traete da quello molto frutto, non potatelo mai: in due o tre anni inaridisce; se invece volete fusto da un arboscello, se volete ravvivare una pianta morente, tagliate, potate. Il frutto, così anche la figliazione negli animali e nell'uomo, stremano le forze, invecchiano il soggetto. Dunque attenti, o contadini: attenti, voi padroni, sui vostri contadini, i quali quando trattasi di falciare i fieni, specialmente la lupinella, alle insistenze dei padroni rispondono con procrastinar sempre. Il prato quando fiorisce bisogna falciarlo; invece i nostri contadini indugiano a fior tallito, *perchè*, dicono, *un foraggio sverzato non conta nulla: vuol essere di consistenza*, cioè legnoso, che le bestie poi poco appetiscono e molto scartano.

AL COMITATO DIOCESANO

Per ragioni tipografiche non si potè stampare nel numero antecedente quello che ora raccontiamo.

Domenica (30 giugno) fu a Cesena il Conte G. Grosoli attivissimo presidente del Comitato Regionale, che volle assistere ad un'adunanza del nostro Comitato. V'intervennero, per suo desiderio, anche i membri del G. D. C. verso i quali il sig. Conte mostrò la più lusinghiera cortesia.

Oggetto della discussione fu l'istituzione nelle nostre parrocchie delle unioni professionali, e fu lungo il dibattito sui mezzi e sulle difficoltà, specialmente locali, di questa organizzazione.

Molte di queste difficoltà il Grosoli disse superabili, quando specialmente non manchi l' opera zelante dei reverendi parrochi, senza dei quali nelle campagne è opera vana tentare qualche cosa.

Ad animare maggiormente quelli che non fossero ancora persuasi dell'opportunità, anzi necessità di queste istituzioni, si deliberò di tenere nell'autunno un'adunanza diocesana, alla quale si spera l'intervento del Prof. Toniolo, alla cui placida e persuasiva eloquenza non si resiste.

Intanto come avviamento fu consigliato l' erezione delle casse rurali, che non presentano diffidenze di nessuna sorta.

Si spera poi che i proprietari, specialmente cattolici, invece di guardare con occhio sospetto il movimento operaio nostro, lo incoraggieranno, sicuri che dalle nostre unioni nulla avranno a temere i padroni onesti.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 14 — S. Bonaventura Vesc. Dott. — Festa solenne della B. v. del Carmine a S. Pietro nei Subborghi e di S. Antonio di Padova All'Osservanza.

Lunedì 15 — S. Enrico imperatore di Germania.

Martedì 16 — B. V. del Carmine. Festa di S. Giuseppe. dei Fal.

Mercoledì 17 — S. Alessio pellegrino romano.

Giovedì 18 — S. Camillo de Lellis. - S. Sinforosa e i suoi 7 figli.

Venerdì 19 — S. Vincenzo di Paolo, apostolo francese.

Sabato 20 — S. Elia di Tesbe, profeta, prot. min. di Cesena.

Il "SAVIO,, in giro

Una bèla nutizia.

Un'j'è piò pericul ch'a steiupeva da la rabbia!..... Quant volti e zuzzed ad truvès cun zerta zenta, ch' i fa zert dscurs da to' e sugh a la mecca: uv vên in bocca ad bôta: « *A sì un sumar!* » Mo sé! uv presenta davènti a j'occ che famos artecul de Codiz..... e o ch'uv tocca d'ingulè l'*èsan*, o ch'uv tocca d' andè a zarchè una storia longa longa, ch'la vnirà a dì l'istess e forsi pezz: ma la n'uv scarga la testa com che starnud: *A sì un sumar!*

Ma adess *niente paura*, par guijo, uj'è una bèla sentenza d'un pretòr, quel ad Villaminozzo, che par quant che sia amigh di sumar us ved che lo l'è brèv, e d'ora in avènti a putrì dè dl'èsan a tott, e guai se qualcadun uv dà querèla: ui tucarà paghè al spesi de procèss e la *rifazione dei danni*.

Intènt par cunsulazion ad quij che qualca volta ui foss tuchè 'sta qualefica e par còmad di'avvuchèt ch'i'avess da difendar qualcadun ch'l'avess qualifichè . . . . a fazz stampè i mutìv dla sentenza.

E dis donca e Pretòr, e guai a chi ch'an' i cred:

« L' *asino* è una bestia mite e non così ignorante come la vogliono caratterizzare gli uomini. Già sacra al dio Bacco, rammentata spesso nella Bibbia come animale docile, onorata dai popoli orientali, fu presa per soggetto da Apulejo nel suo fantastico romanzo: *L'asino d'oro*, decantata anche da scrittori recenti... per es. da Guerrazzi, nel famoso libro *L'asino*. »

Cs'av pèral, che?... E pu' sinti la conclusion:

«..... la qualifica suddetta non è atta ad offendere realmente il patrimonio dell'onore di qualcheduno. Comunemente, e quasi *famigliarmente*, viene adoperata in senso convenzionale di ignorante, non sciente, non consapevole di una data cosa, e chi vuole davvero offendere ricorre ad altre espressioni più incise, più vivaci, per se stesse ingiuriose e disonoranti... Per questi motivi... *assolve per non provata reità.* »

Dop tott quest chi è ch'an vô èss un sumar?

Aj' ho pu' savû che us' è fatt un Cumitèt pr' una Mudaja da regalè a che Pretòr, che *finalmente ha reso giustizia a una gran parte del genere..... umano.* Uj' è di studint bucié e uj'è di'avvuchèt ch'in pò fè furtona, di mèstar patentè ch'in sà fè la scola, ec. Sol ch'i zerca e president!.... Chi ch' vô cuncorrar ch' us faza avènti!..... *Sfir.*

IL COLERA DEI POLLI

Da molte parti dell'Italia si continua a segnalare casi di mortalità nel pollame, stragi più o meno complete di pollai. La malattia, sia essa il colera o qualunque altra, 99 volte su 100 è direttamente importata coll'acquisto di pollame infetto. — E di tutto il pollame che passa in commercio, è specialmente quello che si acquista sui pubblici mercati e dai venditori ambulanti che causa le infezioni. Basta visitare un mercato, basta gettare un'occhiata nella gabbia di un pollivendolo girovago per persuadersene; sottopongono l'animale a condizioni tali, che è impossibile non contragga qualche infezione.

Le Società di Avicoltura hanno qui un bel campo d' agire, e non tanto nel promuovere misure proibitive per il commercio del pollame, le quali misure, per quanto talvolta necessarie, incontrano sempre un mondo di ostacoli e non sempre raggiungono intero il loro scopo. Parlare di cura con animaletti così piccoli e così numerosi, mi pare poco pratico; e se mai, quale tentare? Chi sa indicarne una veramente sicura? Vi è chi ve l'offre, come una infallibile; ma andate adagio a credergli sulla parola. Piuttosto abbiate grande fede nei mezzi preventivi. La propagazione della malattia avviene specialmente per mezzo delle deiezioni disperse sul terreno, nei pollai, nei cortili e nelle acque ove i polli bevono in comune, perchè poca nettezza vi ha generalmente sull' acqua di bevanda. Oppure la convivenza degli animali ammalati coi sani fa sì che questi introducano nel loro corpo il contagio, e alla lor volta si ammalino. Il pollame va soggetto a varie malattie, ma la maggior parte di queste sono causate dalla mancanza di ben condotte regole di igiene.

Riescono perciò efficacissime queste raccomandazioni:

1. Mantenere la pulizia più rigorosa nelle corti, nei pollai, esportando frequentemente le materie fecali.

2. Non spargere l'alimento sul terreno, bensì somministrarlo entro recipienti puliti, e ricambiare frequentemente l'acqua da bere.

3. Allontanare e distruggere subito i polli morti per malattia, o anche semplicemente sospetti di esserne affetti, e fare una rigorosa pulitura e disinfezione (con soluzione di acido fenico, o colla formalina al 3 p. cento) del pollaio, del recinto o della stia. Abbruciare le penne e le interiora.

4. Non importare nuovi soggetti, o tenerli isolati almeno cinque giorni prima di metterli cogli altri; e, se dànno segno di malattia, sacrificarli subito.

5. Non devesi agglomerare di soverchio i pollai e le stie.

6. Durante l'epidemia si trova utile aggiungere all'acqua da bere e a quella per i pastoni, 3 o 4 grammi di acido cloridrico per litro, e ai pastoni aggiungere ancora grammi 0,25 di salicilato di soda per pollo e per pasto.

Infine è prudente di tanto in tanto pulire e disinfettare in regola il locale ove di solito soggiorna il pollame, anche se non si verificano casi di malattia sospetta.

Si debbono osservare tutte queste misure, perchè è una malattia molto contagiosa, e difficile a scomparire da un pollaio una volta che l'ha infestato, e dove malauguratamente è vecchio di casa aumenta di intensità. Da qualche anno si fa sentire questa mortalità; vuol dire che questo flagello si diffonde. Mettiamo in opera tutti i mezzi di cui possiamo valerci per prevenirne la ricomparsa ed una maggior diffusione.

A. Montanari.

V. & R. SBRIGHI (VIA STRINATI, 16) MATERASSI E

Nostre Corrispondenze

SARSINA, 2 Luglio (ritardata).

Ieri ci onorò di una sua visita l'illustre conte Grosoli, l'instancabile apostolo, l'anima dell'azione cattolica regionale. — In una sala dell' Episcopio, davanti a Mons. Vescovo, Mons. Vicario e numerosa adunanza di sacerdoti e laici, espose colla sua solita chiarezza e facilità di parola l'*utilità* e la *necessità* delle Unioni professionali, caldamente raccomandandone l' istituzione nella nostra Diocesi. Alle varie difficoltà che gli furono mosse, diede esauriente risposta, così che tolse qualsiasi dubbio od incertezza che potesse rimanere sulla necessità di tale opera.

Per un momento sembrò che aleggiasse in quella sala uno spirito di vita nuova, e si destassero finalmente le assopite energie al suono ammonitrice di quella voce autorevole. Prima di sciorre l' adunanza, per venire a qualcosa di concreto, volle che si eleggesse la commissione diocesana incaricata di promovere l'impianto delle Unioni agricole in tutta la Diocesi; e fu stabilito che si riunisse la prima volta martedì p. v. per prendere decisioni in proposito.

Ed ora il primo passo è fatto, o per dir meglio la prima spinta è stata data; dinanzi a noi si stende esteso e difficile il campo dell'azione. Ebbene che faremo? Scuotiamoci una buona volta, e lasciando l'antica apatia, con tutte le nostre forze uniamoci al movimento che trascina ogni giorno a mille a mille i cattolici verso la nuova azione religioso-sociale. Nè si portino innanzi vieti pregiudizi, inutili scuse; la realtà delle cose grida e grida alto che è venuto il momento d'agire da parte nostra, e di non aspettare il nemico assorti in una beata, olimpica pace, colle mani in mano!... Non cerchiamo di lusingarci: stiamo certi che il socialismo invadente non risparmierà davvero le nostre tranquille campagne: già minaccioso ci è alle porte, poichè sappiamo che si tenta d'impiantare leghe di resistenza nel comune di Mercato Saraceno.

Se si continua a dormire, ci desteremo forse un giorno in cui troveremo il terreno, ora libero, già occupato dal nemico rosso che introdottosi fra noi sotto la veste d'agnello, dopo di aver sedotto le nostre semplici popolazioni col falso miraggio di un roseo avvenire, insidierà alla loro fede, alla loro morale, e strapperà dal loro cuore ogni sentimento di religione.

E aspetteremo sino a questo punto? Ah! facciamo che non si debba dire che la voce del Papa della D. C. non è stata ascoltata nella Diocesi di Sarsina; anzi guidati dalla luce vivissima che parte dalle Encicliche *Rerum novarum* e *Graves de communi*, mettiamoci subito in cammino, e cerchiamo di compensare al tempo perduto con raddoppiato zelo e con intenso ardore.

Perciò sarebbe necessario entrar bene addentro allo spirito delle Unioni professionali non solo, ma ancora di tutte le altre istituzioni d'indole economico-sociale e di studiare anche il programma democratico-cristiano. Anche a questo pensino i deputati della commissione diocesana, affinchè non debba dirsi che incoscientemente e colla testa nel sacco ci siamo messi in sì difficile e delicata impresa.

Videant consules non solo, ma, quel che è più, *provideant*. *Miles.*

In casa e fuori

ITALIA. — Chiusa la Camera il Ministero almeno fino a novembre è in sicuro, e l'opposizione bisogna si si contenti d'aspettare. Bisogna dire però che il Ministero è ben fortunato, mentre nè i giuochetti del Senato, nè il caso imprevisto di Berra gli hanno potuto nuocere. Quest' ultimo specialmente poteva produrre serie complicazioni, ma una via d'uscita s' è trovata: il governo non sconfessi il DeBenedetti, anzi lo giustifichi per bocca di Giolitti e lo lodi per bocca di Ponza, e i socialisti si sfoghino in comizi, che nessuno disturberà e che lascieranno il tempo che trovano.

E, a proposito di comizi, curioso quello di Milano, dove si è avuto una delle solite scenette tra i ministeriali (duci Turati & C.) e i rigidi (duce il povero Lazzari). - Abbiamo letto poi un'altra scenetta del genere che sarebbe avvenuta a Napoli, nella redazione della *Propaganda,* dove Cicotti e Labriola furono per passare a vie di fatto, sempre per l'atteggiamento del Gruppo socialista parlamentare che non piace ai logici ma sfortunati intransigenti rossi.

FRANCIA. — Il Governo ha ricevuto una nota diplomatica dalla Segreteria di Stato di S. S. nella quale la Santa Sede protesta contro il progetto di legge sovversivo delle Congregazioni religiose.

CESENA

Il nuovo presidente del Comitato Diocesano. — Dietro le dimissioni del Marchese Lodovico Almerici da presidente del locale Comitato Diocesano il Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi eleggeva a coprire tale carica il Can.co Dott. D. Achille Gridelli. Il suo ardente zelo per la causa cattolica, l' attaccamento alle direzioni papali, il sano indirizzo nelle questioni più importanti, che oggi si agitano, ci fanno rallegrare della felice scelta, e concepire buone speranze per l'avvenire dell'azione cattolica qui in Cesena. Al nuovo eletto la Redazione del SAVIO presenta sincere congratulazioni, e gli augura coadiutori attivi.

Università popolare. — Il 7 corr. si è costituito il Collegio dei docenti in questo modo:

1. *Per l'insegnamento dell' Igiene:* Rivalta prof. Fabio, Mischi dott. Archimede, Pio dott. Luigi.
2. *Scienze agrarie:* Prof.ri Barbato Filippo e Pezzi Terzo.
3. *Morale, Scienze economiche, Sociologia:* Caldi prof. Giuseppe, Gridelli can.co prof. Achille.
4. *Diritto civile, commerciale, penale:* Comandini avv. Ubaldo, Jacchia avv. Celso.
5. *Diritto costituzionale:* (da destinarsi).
6. *Diritto amministr. e scienza dell'amminist.:* (da dest.)
7. *Storia di Cesena:* Trovanelli avv. Nazzareno.
8. *Storia Patria:* Borghini prof. Giacomo, Forgiarini prof. Giovanni.
9. *Arte Sacra:* Ravaglia can.co prof. Giovanni.
10. *Geografia:* Comini prof. Alberto.
11. *Scienze fisiche e naturali:* Vergnano prof. Amedeo, DelTesta prof. Alberto.
12. *Storia delle letterature classiche e straniere:* Praconi can.co prof. Luigi, Brighenti prof. Eliseo.
13. *Lettere Italiane:* Caldi sig.a Alba Cinzia, Leoni Montini prof.ssa Oda, Daltri prof. don Lucio.
14. *Storia antica, medioevale e del rinascimento:* Potente prof. Emanuele.
15. *Costruzioni:* Zavatti ing. Amilcare.

Il Collegio dei docenti eleggeva poscia:
Finali sen. comm. Gaspare — *Presidente Onorario.*
Saladini Pilastri conte sen. Saladini *Presidente effettivo.*
Vergnano prof. Amedeo — *Vice-Presidente.*
Caldi prof. Giuseppe — *Segretario.*

L' Università verrà inaugurata nell' ottobre p. v. dall'on. Finali.

Teniamo a dichiarare che la nostra crocetta di cronaca, colla quale nello scorso numero si rilevava la mancata comunicazione di notizie da parte del Comune alla stampa locale, non intendeva di fare un rimprovero al sig. Giov. avv. Turchi, segr. com., bensì di far rilevare come il giornale ufficiale del Municipio avesse la privativa di ottenere certe comunicazioni che per la loro importanza dovevano pervenire ufficialmente a tutti i giornali. E' ben vero che si è detto che non devonsi confondere le comunicazioni ufficiali con quelle di assessori o consiglieri, ma questa è una scappatoia che potremmo smentire citando esempi recentissimi e che dimostrano che quelle comunicazioni *non riguardavano intendimenti di questo o di quell'amministratore,* bensì erano nell' interesse generale della cittadinanza.

Del resto non mancheremo di ritornare sulla sconvenienza della cosa alla prima occasione.

Voci del pubblico. — Riceviamo e pubblichiamo:

Caro CRONISTA del SAVIO Cesena 9. 7. 901.

A proposito di quanto tu giustamente osservi circa le mancate comunicazioni di notizie da parte del Municipio, mi permetto di farti notare una cosa che si addice al tuo reclamo. Non sarebbe conveniente che la Segreteria Comunale comunicasse ai giornali cittadini la nota degli oggetti rinvenuti e recapitati al Municipio, al fine di dare maggiore pubblicità al fatto nell'interesse di **chi perde e di chi trova?** — Ti ringrazio e ti sono con amicizia **V. L.**

Il Dott. Tito Francia, titolare della cattedra ambulante d'agricoltura del locale Comizio agrario, è stato con recente disposizione nominato sott' agente nelle reali tenute con destinazione a Racconigi, ove si recano ora i Sovrani. Il Francia entrerà in ufficio il 16 corr. — Rallegramenti.

Decesso. — Fr.·. Diomede Cremonesi da Lodi, direttore della locale Officina Gas, è morto il 7 corr. dopo incurabile malattia. — E' il secondo framassone di fuori, che perde la R.·. Loggia Rubicone Or.·. di Cesena.

Locande sanitarie. — Dal resoconto generale del secondo esercizio (1900) rileviamo che nelle due locande sanitarie a pro dei pellagrosi, aperte nel vicino comune di Cesenatico, vi furono ammessi nella primavera n. 26 malati (12 uomini e 14 donne), ai quali furono distribuite 780 razioni. Ne guarirono 3 completamente; gli altri migliorarono notevolmente. Nell'autunno furono ammessi 23 pellagrosi (11 uomini e dodici donne), ai quali si distribuirono 690 razioni. I guariti furono 7; gli altri ebbero qulache miglioramento. La spesa fu di lire 767,94.

In tutta la provincia le locande aperte furono 15 in primavera ed 8 in autunno. I risanati furono in tutto 60, su 287 malati ammessi. Per tutte le locande si spesero L. 4411,77.

Un temporale con tuoni lampi e forte vento scatenossi mercoledì sulla nostra città verso le ore 16. La fitta nuvolaglia s'addensò minacciando chissà quale ira di Dio. Tutto però finì in un benefico acquazzone, che fu una manna pel grano turco, ed un refrigerante fresco per.... i mortali. Un fulmine cadde in Via Mazzoni nella casa della Signora Luisa Milani-Zazzeri, producendo molti guasti e non poco spavento ai vicini abitanti. Per fortuna la Signora Zazzeri si era momentaneamente allontanata dalla camera ove cadde la saetta, che poteva esserle fatale.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per mercoledì 17 corr. alle ore 16, allo scopo di trattare vari oggetti di 2. convocazione. Notiamo la famosa nomina del Presidente della Cong. di Caritá e quella di un nuovo assessore supplente.

Nel Casino del Teatro Comunale avrà luogo domani 14 l'annunciato SAGGIO dei bambini dell'Asilo.

Il G. D. C. terrà adunanza domenica 14 alle 18.

Lavoro manuale educativo. — Ci si comunica:

Il Ministero della P. I., con suo Decreto del 9 maggio u. s., ha autorizzato di tenere in Cesena un *Corso di lavoro manuale educativo, con effetti legali,* dal 21 luglio al 20 agosto p. v.

Il corso porge occasione propizia ai Maestri della Provincia, ed a tutte quelle persone che s' interessano della educazione popolare di conoscere una nuova disciplina e di studiare il modo migliore per trarre da essa i maggiori vantaggi, « *sia come mezzo di ricreazione* « *e opportuno rimedio al sopraccarico intellettuale, sia* « *come integrazione del metodo oggettivo sia come sistema* « *logico di educazione dei sensi e di sagaci suggestioni* « *meccaniche, industriali ed estetiche, destinate a svolger-* « *si e ad estrinsecarsi più tardi in mezzo all' ambiente* « *sociale.* »

Le lezioni saranno date da docenti colti e abilissimi — Professori delle scuole Tecniche, Insegnanti e alunni della Scuola di Ripatransone, la Nääs italiana — nelle ampie sale del Palazzo Masini gentilmente concesse dal Municipio, seguendo, nelle linee generali, il programma stabilito dal Ministero e adattando più che sia possibile gli esercizi manuali ai bisogni delle popolazioni romagnole urbane e rurali.

Al corso sarà unita anche una scuola di tirocinio, dove si avrà agio di assistere alle lezioni pratiche date ad alunni delle scuole elementari, e dove i maestri stessi potranno esercitarsi a insegnare ai fanciulli la nuova disciplina sotto la guida vigile e sapiente degli insegnanti del Corso. »

Rammentiamo ai signori insegnanti che il tempo utile per iscriversi scade col 15 corr. Le domande, redatte su carta da bollo da L. 0,60, unite alla copia della patente, in carta libera, autenticata dal Sindaco e dall'Ispettore, vanno indirizzate al Prof. Giuseppe Fabris, R. Ispettore scolastico di Forlì-Cesena.

L'inaugurazione del Corso, alla quale presenzieranno le Autorità Governative e Comunali, avrà luogo domenica 21 corr., alle ore 9, nella sala del Casino del Teatro Comunale.

Le lezioni incomincieranno lunedì 22.

La Banda Municipale domani domenica, alle 20,30 suonerà in Piazza Fabbri il seguente programma:

1. Marcia — *Elisa* — BERTOLAZZI.
2. Sinfonia — *La fanciulla delle Asturie* — SECCHI.
3. Finale II. — *Forza del Destino* — VERDI.
4. Valtzer — *I baci degli angeli* — TARDITI.
5. Pot-pourri — *Mignon* — THOMAS.
6. Galop — *Velocipede* — STRAUS.

Il Direttore: M.o G. CARLONI.

Le manovre di campagna avranno luogo quest'anno dal 1 al 12 settembre. Ciascun corpo d'armata le eseguirà nel proprio territorio e così le brigate Bologna, Re e Friuli col 4. bersaglieri *(VI. corpo)* le eseguiranno fra Imola e Cesena.

Contro le cartoline oscene il Ministro delle poste ha diramato istruzioni vietanti agli uffici postali di mettere in circolazione quelle con disegni osceni.

Plaudiamo all' intenzione.

Ci è pervenuto copia di una riuscitissima cartolina illustrata raffigurante la strada che da Cesena conduce a Bagno di Romagna con una veduta delle Terme di S. Agnese. Vi è pure una chiarissima carta topografica coi diversi paesi dai quali si accede a Bagno, mentre in alto, a destra, leggesi l'orario per la partenza ed arrivo della Corriera Cesena-Bagno. La cartolina è stata fatta a cura del nostro Municipio.

Ateneo Letterario Artistico. Sommario del N. 13. *V. Bianchi-Cagliesi:* Letterature straniere; Un secolo di poesia tedesca; *A. Ricci:* Davanti il Duomo di Piacenza (Ode); *F. Rizzi:* Letteratura fine di secolo; *G. R.:* Critica cristiana); *T. Nediani:* Le ballate mantovane; *E. Flori:* «Morgana» di Arturo Graf; *G. Molteni:* Per una nuova rivista; Riviste, libri, ecc.

Bologna-Rimini. — Domani, domenica, avrà luogo la consueta corsa di piacere.

Colera nei polli. — L'ambasciata di Germania ha lamentato che l'Italia spedisca nel Granducato di Baden, polli affetti da colera. Per evitare misure di rigore dannose al commercio, si pregano i proprietari o detentori di polli a non nascondere mai qualsiasi malattia nei polli e di denunciarla al Municipio tosto che abbiamo a verificarle.

— A proposito richiamiamo l'attenzione dei lettori allo speciale articolo che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Sono incominciati i lavori di ristauro alla Caserma di Cavalleria *Principe Amedeo* in subborgo S. Rocco. Per tale circostanza una parte dei cavalli è stata collocata provvisoriamente nel Palazzo Guidi.

Movimento della popolazione. — Dal 5 al 12 corr.:

NATI 33. — Zavalloni Francesco di Anacreonte falegname, via Sacchi. — Lugli Giovanna (Brefotrofio) — Fiumana Armando di Benito musicante, via Mazzoni. — Pistocchi Aldo di Vito bracc., borgo Cavour. — E 29 nel Forese.

MORTI 8. — Cremonesi Diomede, 41, dirett. gazometro subb. Cavour. — Calpi Mario di Antonio fabbro, mesi 1, via Rosario. — Bolognesi Adelaide, 64, mass. nub. (Osp.). — Amadori Renato di Gius. murat., mesi 3, via Verzaglia. — E N. 4 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 5.

Foschi Antonio, 23, falegname con Zignani Adele, 20, mass. E N. 4 del Forese.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.
Luigi Casadei — gerente.
Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

TAPPEZZERIA ♂ LAVORO ACCURATO ♂ PREZZI MODICISSIMI

Opuscoli di propaganda antisocialista

Il Contradditorio di Monza PAVISSICH-MORGARI. — Il pubblico contradditorio di Monza tra cattolici e socialisti, rappresentati i primi dal P. Antonio Pavissich gesnita, gli altri dall'on. O. Morgari, ebbe l'importanza di un avvenimento straordinario e destò un grande interesse in Italia. L'opuscoletto, che è un fedele resoconto stenografico, sarà certamente ben accolto dai cattolici e dai propagandisti, sia perchè nelle parole del P. Pavissich troveranno una lunga serie di argomenti contro la peste del socialismo, sia perchè dalle ingenue confessioni dell'on. Morgari capiranno quali sono le dottrine socialiste in materia di religione e di morale.

1 copia L. 0.10, 100 L. 8.50, 500 L. 40. Franche di porto.

D. E. S.: Di abisso in abisso ossia il Socialismo conduce all' Anarchia. — L'opuscolo (40 pag.) è la raccolta di una breve serie di articoli, in cui si prova con argomenti di ragione e di fatto l'asserzione: «Il Socialismo conduce all'Anarchia». E' fatto principalmente per quella parte del popolo, che non ha molto tempo di leggere e di studiare opere di maggior mole; ma si può sperare che non tornerà inutile anche alle persone di studio; perchè sebbene senza pretese, l'opuscoletto abbonda di notizie storiche e biografiche, e non manca di riflessioni adatte ai tempi che corrono.

50 copie L. 2.70, 100 L. 5. Franche di porto.

P. A. Pavissich: L' immoralità del Socialismo. — È il discorso tenuto dal P. Pavissich nel contradditorio di Monza e fu pubblicato perchè nella sua coincisione contiene una lunga serie di argomenti contro il socialismo, di cui utilmente potranno servirsi i propagandisti cattolici. — 100 copie L. 4, 500 L. 18, 1000 L. 30. Franche d.p.

P. A. Pavissich: È morale il Socialismo? — Questo opuscolo è l'estratto delle « Conferenze di S. Antonio Nuovo » a Trieste e fu pubblicato per cura delle Associazioni Cattoliche Monzesi, in occasione del famoso contradditorio. L'autore con prove di ragione, numerose citazioni e coi fatti difende magistralmente la sua tesi.

100 copie L. 5, 500 L. 23, 1000 L. 45. Franche di porto.

— Inviare le domande col relativo importo all' Amministrazione del «Cittadino» via Zucchi, 38, o alla Tip. Artigianelli, **Monza.**

Chiedere copia di saggio con cartolina doppia.

Le sette ignoranze di Camillo Prampolini (opuscolo di pag. 16). Una copia, cent. 5; 100, L. 4; 1000, L. 37. — « Le sette ignoranze », alle quali non fu sinora risposto che con dei facili e volgari insulti, son già passate in giudicato, e rimaranno una prova lampante del « sustrato » di menzogne e di errori, soprattutto religiosi e morali, su cui si fonda l'eresia del tempo, il socialismo.

— **La prima appendice alle sette ignoranze di Camillo Prampolini** (una copia cent. 3; 100, L. 2.75; 1000, L. 25).

NB. - E' di prossima pubblicazione la **seconda appendice.**

— **Critica della Predica di Natale di Camillo Prampolini** (Eleg. opusc. di pag. 14: una copia cent. 5; 100, L. 4; 1000, L. 37).

Chi non ha sentito parlare della «Predica di Natale»? Niente di più opportuno di questa critica, che ne è un vero contravveleno, rivedendo, con logica stringente e inesorabile, le buccie al pseudo-predicatore reggiano.

Si rivolgano le domande all'Amministrazione della **«Settimana»**, via Seminario, 25, **Rovigo.** Il tutto si spedisce franco di porto.

IMPORTANTISSIMO. — **ATTENTI!... Risposta popolare all'opuscolo "Cristo e i Preti„ dell'on. Camillo Prampolini.** — Una copia cent. 5, — 50 L. 1.75, — 100 L. 2.70. Franche di porto.

Dirigere commissioni e vaglia all' Amministrazione del periodico « La Domenica dell'Operaio » via Cairoli, 22, **Ferrara.**

Usate Sapol Per abbellire la pelle

SAPOL

Usiamo sempre

Sapol Bertelli

il vero sapone

finissimo, igienico, economico

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C. di Milano.

L. 1.25 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Le reputate Profumerie igieniche Bertelli costituiscono il miglior coefficente dell'arte squisita e fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficente dell'igiene.

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più centesimi 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.

Estratto Venus, per fazzoletto, flacone L. 4.50, più cent. 60 per posta; due flac. L. 9.

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; scatola di cartone L. 2.— più cent. 20 se da spedirsi per posta.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

Eleganti e variate *chatulles* contenenti i veri prodotti di Profumeria igienica Venus, Ducale, Flora e Trifoglio Soave: regalo affascinante per matrimoni, onomastici, compleanni, ecc.

Lozione Venus semplice, tonica, antisettica, profumata e inodora – sviluppa e rinforza la capigliatura.

Detta **al Petrolio,** antipellicolare per eccellenza. Flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5, franchi

Cosmetici antisettici Venus, pezzo picc. cent. 60, grande L. 1.20; 3 pezzi picc. L. 1.60, 3 gr. L. 3.20, franchi.

Dentifrici, Profumeria igienica DUCALE, FLORA, TRIFOGLIO SOAVE: catalogo, gratis, dietro semplice richiesta su biglietto visita.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alle rinomate

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:

MILANO - *ottagono Galleria Vittorio Emanuele* - MILANO
TORINO - *portici di piazza Castello, 25* - TORINO
ROMA - *corso Umberto I°, 300* - ROMA
NAPOLI - *via Roma, 301* - NAPOLI

ULTIMO PERFEZIONAMENTO PER L'IGIENE

"LODEN„ IMPERMEABILI MAGNOLFI

di puro pelo Cammello, lane Himalaia e Alpacca, fabbricati dallo Stabil.

ETTORE MAGNOLFI & C. - PRATO (TOSCANA)

inventori dell' unico e nuovo **processo chimico elettrico** per dare ai **LODEN** l'impermeabilità garantita **inesauribile,** solidificandosi sempre più al contatto dell'acqua. *Si confezionano per tutte le stagioni.* Ulster leggeri e pesanti; Mantelle e Manfelline per signora; Paltoroni, Pipistrelli, Makferlan, Mantelli da uomo e da ragazzo, per Ufficiali, Collegi, Corpi Musicali, Marina, Guardie Comunali, Cacciatori, Alpinisti e per ogni altro genere di Sport.

Specialità in coperte impermeabili per Cavalli e per Carrozze.

IMPORTANTE — Il nostro LODEN è un articolo tutto differente di quelli messi finora in commercio da altre Case e si contraddistinguono per la loro vellutata morbidezza, per i colori inalterabili, per i bei disegni, mischie d'ultima novità, per la loro lucentezza che danno l'apparenza di stoffe in seta. I nostri LODEN più gravi servono a due usi, e cioè « per la pioggia e per ripararsi dal freddo. » - Le nostre confezioni sono accurate di ultima moda ed hanno subito incontrato il favore del pubblico. — Col nuovo processo chimico elettrico si garantisce che *i nostri Loden anche con l'uso non perdono mai la impermeabilità e sono perfettamente igienici e traspirabilissimi per la salute.* REGALANDO L. 5000 a chi potrà presentare una stoffa LODEN perfezionata e uguale a quella da noi fabbricata. Pronti a riprendere la merce di ritorno a chi non restasse pienamente soddisfatto.

Prima di decidersi a fare degli acquisti si prega richiedere il nostro campionario e prezzi. - Dirigere le domande alla nostra Ditta

ETTORE MAGNOLFI & C. PRATO (Toscana).

Avvertenza *Il nostro Stabilimento è situato vicino alla stazione di Prato; ha contatto con la strada ferrata Prato-Pistoia a Nord. — Occupa un' area di circa mq. 14000 ed è animato da 250 cavalli a vapore. Impianto con scelte Macchine le più perfette.*

III. Esposizione Campionaria Mondiale di Roma (Dic. 1900-Genn. 1901)
Medaglia d' Oro - Gran Premio.

Esposizione Internazionale di Nizza (Francia) Aprile 1901
Medaglia d' Oro — Gran Premio e Croce al Merito industriale.

Gastricismo - Stitichezza
Indigestioni - Emicrania

Le Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada sono prescritte da tutti i Medici, addottate in molte Cliniche, negli Ospedali, nelle Case di Salute, ecc., per la loro preparazione seria, e in virtù della loro indiscutibile efficacia nel guarire le suddette malattie. — Hanno un'azione superiore a tutte le altre preparazioni congeneri poichè la Cascara Sagrada per se stessa efficace, combinata con altre sostanze vegetali purgative acquista una virtù doppiamente purgativa, senza però procurare dolori di ventre, nè nauseare o indebolire.

In Estate poi vengono raccomandate per una buona

CURA TONICO-DIGESTIVA

N. B. — A scanso di equivoci avvertiamo che le nostre Pillole si vendono solamente in scatole di metallo da Una a Due lire in tutte le farmacie e dai Chimici G. FATTORI & C., Via Monforte, 16, Milano — Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente al Sig. Tranquillo Ravasio di Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

GOTTA-REUMI
Artrite

Vi rimetto L. 4,60 con preghiera di spedirmi d'urgenza due boccette del vostro rinomato **Elisir Antigottoso Fattori,** dovendo servire ad un mio amico, al quale l'ho consigliato, come lo raccomandai ad altri avendone esperimentato la sua efficacia.

Sebastiano Tortone
Conservatore delle Ipoteche
Urbino 27 dicembre 1898.

Guarito perfettamente da un'artrite, sofferta molti anni or sono, mediante la cura dell'efficacissimo **Elisir Antigottoso Fattori,** non ho cessato dal far conoscere e raccomandare questo prezioso farmaco a quanti ho potuto. Prego spedire intanto 8 bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico. Can. **Antonio Mirabella.**
Nicosia 3 aprile 1900.

Questi spontanei attestati sono estratti da un'importante raccolta di varie migliaia. L'**Elisir Fattori** vale **L. 2** per flacone dai Chimici **G. FATTORI e C.,** via Monforte 16, Milano

I rivenditori rivolgansi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano.** Gratis l'importante opuscolo.

Chi vuol guarire radicalmente di

Emorroidi

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori.** — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d' unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C. Via Monforte 16, Milano.